85

CLYPEUS



85



L'archeologia spaziale figlia della fantascienza



CLYPEUS

Anno XXII - n° 85
marzo 1985

Direttore responsabile ed editore: **Gianni V. Settimo**
Casella postale 604 - 10100 Torino.

Conto corr. postale 23510100 intestato all'editore.

Registr. Tribun. di Torino n. 1647 del 28 aprile 1964.

La rivista, nei limiti delle sue possibilità, pubblica articoli di storia, geografia, arte, archeologia, letteratura e folclore che favoriscano una sempre maggiore conoscenza e valorizzazione del Piemonte, della Valle d'Aosta, Liguria e della Provenza (Occitania).

Essa si avvale della volontaria e gratuita collaborazione degli organi della Direzione e della Redazione ai quali, con questo mezzo, l'Editore esprime la propria gratitudine per la loro apprezzata e disinteressata attività.

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi e si intende gratuita.

Gli articoli firmati comportano ai rispettivi autori ogni responsabilità sul contenuto, mentre quelli non firmati si intendono compilati a cura della Redazione.

L'Editore si riserva la proprietà assoluta di tutto quanto è pubblicato in originale e ne consente l'eventuale riproduzione su richiesta seguita da consenso scritto ed in ogni caso con l'obbligatorietà della citazione dell'autore e della rivista CLYPEUS.

Tutto il materiale (compreso quello fotografico) inviato per la pubblicazione, anche se non utilizzato non viene restituito, salvo nei casi in cui non sia preso precedentemente impegno scritto in tal senso.

Illustrazioni "Archivio Clypeus".

La rivista, edita non a fini speculativi ma culturali e informativi, viene inviata gratuitamente agli aderenti del "Gruppo Clypeus".

Stampato in proprio.

L'adesione al "Gruppo Clypeus" con diritto a partecipare alle manifestazioni, e consultare la biblioteca e l'archivio è di lire 50.000 annue (da gennaio a dicembre).



sommario

L'archeologia spaziale figlia della fantascienza

Per chi vuole continuare il discorso

Notizie utili per i fans di "Guerre stellari"

L'archeologia spaziale figlia della fantascienza

Mariella Bernacchi

All'origine del successo di questo genere di fantascienza, spesso formalmente debole e con trame sostanzialmente copiate da arcaiche leggende e miti ben più affascinanti, deve essere posta la domanda personale e collettiva di un'origine della specie umana diversa da quella postulata dall'evoluzionismo Darwinista.
Dopo la fase di rifiuto e agnosticismo delle risposte religiose tradizionali, si è cercato di unire il positivismo illuminista al recupero di testi esoterici, per immaginare "dèi" in forma di antichi civilizzatori e capostipiti di un'umanità dal destino tecnologico.
L'euforia delle prime conquiste spaziali, insieme alla sottile paura di aver violato in qualche modo il cielo, sacra dimora degli "dèi", crearono poi il presupposto per la diffusione, commercialmente ben sfruttata, di una saggistica para-scientifica, l'"archeologia-spaziale", che è spesso accavallata e confusa con l'immaginazione fanta-scientifica, tanto che ora il termine, quasi dispregiativo, è stato sostituito con "pre-astronautica": ipotesi di lavoro con una visione più ponderata delle cose.
Distinguiamo due diverse matrici sia per la letteratura fanta-archeologica che per la saggistica archeologico spaziale: quella umanistica che si rifà all'interpretazione di tradizioni e testi religiosi ed esoterici-leggendari, affiancata da una corrente di estrapolazione para-scientifica, basata sulla spiegazione archeo-spaziale di reperti enigmatici realmente esistenti tra le vestigia di civiltà scomparse, diffuse su tutto il pianeta.
Appartengono alla prima categoria saggisti come Solas Boncompagni, Walter Raymond Drake (autore anche di opere di SF inedite), Charroux, Guy Tarade, Quixe Cardinale, Jimmy Guieu (saggista e scrittore), e gli autori di romanzi fantascientifici Luigi Rapuzzi Johannis, Ugo Malaguti, Roberta Rambelli, Maria De Barba (con lo pseudonimo di Marren Bagels) Charles Henneberg, Donald Wandrei, e infine il duo Cremaschi-Musa.
Nella seconda branca, di ispirazione para-scientifica possiamo elencare scrittori e saggisti mitteleuropei come Däniken e Tomas, i sovietici Efremov e Kazantzev, punti di riferimento per Peter Kolosimo, Alberto Fenoglio.
Di impronta Fortiana è Gianni V. Settimo, - da taluni detto "Il Fossile" - che ha saputo rinnovarsi dalle origini della sua attività di ricerca e promozione editoriale da fonti selezionate, rimanendo

soprattutto onestamente fedele a una professionalità obiettiva e critica nei confronti di pressapochismo o falsi, riuscendo a far sopravvivere a tutt'oggi, dopo venti anni di attività, la testata "Clypeus", sorta nel 1964, dove smitizza non pochi "pataccari" di fantasiosi astronauti preistorici.
Settimo scrisse anche racconti di fantascienza; citiamo per fare un esempio "Vieni da Rha?", pubblicato su "Clypeus".

Iniziamo un esame più approfondito di autori e opere con Jimmy Guieu, nato ad Aix-en-Provence nel 1926, la cui attività letteraria saggistica spazia dall'ufologia all'esoterismo, alla casistica Fortiana. Recentemente si è distinto come narratore di incontri e rapimenti di terrestri da parte di UFO che sarebbero avvenuti a Cergy-Pontoise tra il 1978 e il '79; ma la veridicità di questi è confutata nel "Notiziario UFO" n. 100, a cui rimandiamo i lettori interessati.
Negli anni '50, in parallelo ai romanzi, scrive saggi ufologici allora apprezzati: "Les soucoupes volantes viennent d'un autre monde" (1954) e "Black out sur les soucoupes volantes" (1956), dove sostiene l'ipotesi extraterrestre degli U.F.O.
La sua produzione fantascientifica è ben diffusa in Francia dalle edizioni "Fleuve Noir", nella cui collana "Anticipation" sarebbero state pubblicate sue opere per un totale che oscilla tra le sessanta e le ottantacinque.
In Italia sono noti solo alcuni suoi romanzi editi nelle collane "I Romanzi di Urania" e nella cessata "Cosmo" della Ponzoni, e tre recentemente ristampati in veste rilegata nella collana "Saturno" della Libra.
Precisamente, in "Urania": "Terrore sul mondo" (n. 21) - "I figli del Diluvio" (n. 55) - "Quelli della Stella Polare" (n. 107) - "L'ultimo rifugio" (n. 166) - "Le sfere di Rapa-Nui" (n. 250), mentre apparvero ne "I Romanzi del Cosmo": - "La Breccia nel tempo" (n. 30) - "Milizia Temporale" (n. 97) - "Assalto al Cosmo" - (n. 185).
Tra le opere più notevoli "Nous les Martiens" edito da Fleuve Noir nel 1953, e successivamente in Italia presso Urania e poi dalla Libra col titolo "I figli del Diluvio" - Collana "Saturno" (n. 15).
Si tratta di una storia di fuggiaschi dal distrutto pianeta Nergal che approdano sulla Terra già abitata da aborigeni selvaggi e coloni Venusiani. Dalla fusione di sangue terrestre e alieno sarebbe sorta la nostra civiltà.
Il tema romanzato di avvistamenti di U.F.O. e ingerenza dei loro occupanti nelle vicende umane, coinvolte in una guerra cosmica è il fulcro di "L'homme de l'espace" edito in Francia da "Fleuve Noire", e in Italia, in Urania (n. 107) e Libra "Saturno" col titolo "Quelli della Stella Polare".
Tipica vicenda degli anni '50 dove gli extraterrestri sono color verde-rospo o biondi ariani pacifisti.
Negli anni successivi l'alieno modificherà il suo aspetto in disumano,

indefinibile, demoniaco.
L'impegno antinucleare è notevole nelle opere "L'ultimo rifugio", che lo scienziato Charles Noel Martin volle di suo pugno presentare al pubblico francese e ne "Le sfere di Rapa-Nui", dove minaccia atomica e sopravvivenza dei "Mu", residui di una leggendaria civiltà sommersa, nella cornice suggestiva dell'Isola di Pasqua, sono fusi in una piacevole vicenda avventurosa.
Esistono due edizioni italiane di quest'ultimo romanzo, la prima in Urania (n. 250), la seconda, rilegata, nella collana "Saturno" della Libra.



Le gigantesche statue "Moai" fanno da sfondo ad altre fantasie pre-astronautiche; ne è un esempio il discorso iniziato da Ugo Malaguti nel 1960 su "Oltre il Cielo" col racconto "Sonno di millenni", continuato poi con lo pseudonimo di Hugh Maylon ne "I giganti Immortali" - (Cosmo e Altair n. 8 (1977) - edizioni Il Picchio). La storia si svolge tra incursioni nel presente di "dèi e demoni" di un passato remoto intravisto e sognato tra le righe di oscuri quanto suggestivi testi esoterici.
Le indagini di alcuni scienziati sulla celebre isola sono il movente per il rinnovarsi del conflitto fra la Razza dei Signori della Fiamma e i Weros, Figli delle Tenebre, che mirano a riconquistare la Terra, perduta in una arcaica guerra che vede ciclicamente opporsi le forze simboliche del Bene e del Male. La Razza Cosmica vincerà anche la battaglia del nostro tempo, lasciando all'uomo la Terra salvata, con un lirico addio.
Di Ugo Malaguti sono apparsi su testate diverse una trentina di altri suoi racconti, di cui altri due con lo pseudonimo Hugh Maylon sono stati pubblicati ne "I Romanzi del Cosmo", e precisamente "I figli del Grande Nulla" e "S.O.S. per la Galassia".
Curatore fra il 1965 e il 1969 della collana Galassia (Piacenza) dove nello spazio di tre anni scrive quattro romanzi di tematiche diverse - "Il sistema del Benessere" (1965), "Satana dei Miracoli" (1966); "La ballata di Allan Hardy" (1968) - nel 1967 Malaguti diventa editore, lanciando per la "Libra" la rivista "Nova SF", cui seguiranno le collane: "Gli Slan" (1968), "Mondi di domani" (1969) e, - sempre nello stesso anno - "I classici della Fantascienza". Seguiranno "Saturno" (1977) e "Narratori italiani di Fantascienza" (1980) ed il primo volume di una monumentale "Enciclopedia della Fantascienza".
Per i tipi della sua stessa casa escono il romanzo "Il palazzo nel cielo" e "La macchina dei sogni" (racconto incluso nel n. 21 di "Nova SF"), e il suo impegno editoriale continua.



Uno dei maggiori personaggi nel campo della fantascienza italiana, di tema pre-astronautico come di altre valide anticipazioni, fu Luigi Rapuzzi Johannis.

Autore versatile e personalità densa di originali e costruttive esperienze, è citato anche dagli ufologi come protagonista di un "incontro ravvicinato del terzo tipo", accaduto a Raveo (Udine) il 14 agosto 1947 e riportato in "Clypeus" numeri 2,3,22 e 23.
Le sue opere, ricche di logiche soluzioni, ambientazioni colorite, si ispirano a cognizioni scientificamente esatte sui primordi dell'uomo (era dottore in Scienze Naturali) e alla vena "umanistica" dell'archeologia-spaziale.
I miti sono rivissuti in una personale ricostruzione del mondo preistorico e dei suoi personaggi.
La sua vita, ricca di esperienze e validi contatti culturali, non lo fece mai scivolare in mitomanie romanzesche e truffaldine, come certi altri autori.
Egli nasce a Sacile (Udine) il 14 Maggio 1905.
Passa dall'Istituto Tecnico Industriale al Politecnico di Milano, all'Accademia di Belle Arti di Venezia.
Nel 1923 fa parte di un gruppo futurista studentesco di Udine e vive un periodo culturalmente fecondo, fa amicizia con Marinetti e altri maestri del futurismo.
Partecipa alle vicende belliche della Seconda Guerra Mondiale, militando come Partigiano nelle formazioni del Reparto Sud Arzino, Battaglione Attilio, col nome di battaglia di "Athos".
Nel 1947 si reca come clandestino in USA e vi trascorre cinque anni adattandosi a vari mestieri.
Decora la casa di Frank Costello e dipinge la Chiesa di San Francesco a Glen Cove, prende parte a due mostre d'arte al Greenwich Village (1948-49) e ad un'altra di pittori Italo-Americani nel 1950.
Conosce dal vivo i maggiori esponenti della Fantascienza d'Oltre Oceano e quando ritorna in Italia è deciso a lanciare questo nuovo genere di letteratura, che comincia ad essere conosciuta e diffusa a livello popolare, grazie a Giorgio Monicelli, suo estimatore.
Inizia un'attività di pittore e scrittore che si protrarrà fino alla sua morte, avvenuta a Milano il 21 Settembre 1968.
Convinto "profeta" della fantascienza italiana, fonda la rivista "Galassia" - Udine, 1957 - che chiude dopo soli cinque numeri.
Dirige per circa un anno "I Romanzi del Cosmo" di Ponzoni e pubblica suoi lavori su "Urania", ed è con Gianni V. Settimo uno dei fondatori del "Gruppo Clypeus".
Visita luoghi suggestivi per l'archeologia misteriosa, come il cerchio megalitico di Stonehenge, partecipa a mostre figurative in Italia e all'estero. Ed è anche uno dei pochi scrittori italiani di fantascienza che vengono tradotti all'estero prima degli anni sessanta.
Oltre ai celeberrimi "C'era una volta un pianeta" (Urania n. 41-1954) e "Quand'ero aborigeno" (Urania n. 110 - 1955) - entrambi ristampati (in volume unico rilegato) dalla Libra, nella collana "I classici della fantascienza", n. 24, col titolo di "C'era una volta un pianeta", nel 1976 - la sua produzione comprende altre opere, tra le quali citiamo "Quelli dell'altro Spazio" (E.L.I., Milano, 1954), "Il

satellite perduto" (Galassia n. 1, Udine, 1957), "Le lacrime della Luna" (I Romanzi del Cosmo, 1958), con il suo abituale pseudonimo di Johannis.
A proposito dell'ultimo romanzo menzionato, è curiosa l'anticipazione quasi profetica, che un anno prima dell'avverarsi dei fatti, parla della pandemia dell'"influenza Asiatica" e del lancio di un satellite sovietico chiamato proprio "Sputnik".
Ricordiamo ancora "Risonanza Cosmica" (1956) uscito in "Urania" n. 128 con la firma di M. H. Laurentix e "La rivolta dei Jeols" (Galassia n. 5, Udine, 1957) sotto il nome di L. H. Steyner.
Sono stati scritti altri racconti, con diversi pseudonimi, mentre restano inediti un romanzo, "I recinti", terminato manoscritto poco tempo prima della sua scomparsa, e altre novelle.
La sua personalità di pittore è stata recentemente rivalutata da una grande mostra organizzata dalla regione Friuli a Udine.
La vicenda di "C'era una volta un pianeta", è quella dell'esodo dei Nhors, abitanti del quinto pianeta del sistema solare, disintegratosi, i cui residui avrebbero formato la cintura degli asteroidi, tra Marte e Giove.
Durante l'ultima era glaciale l'arrivo dei Nhors sulla Terra catalizza l'evoluzione dell'uomo che ha appena lasciato il mondo dei bisogni puramente animali per ricevere la scintilla della civiltà - il tema dell'incontro fra selvaggi e civiltà extraterrestre, con sviluppi amichevoli in uno scenario storicamente credibile e sviluppato poi in "Quand'ero aborigeno", che la Libra ci presenta come un unico ciclo narrativo.

Un altro autore dalla vita avventurosa e relativamente breve, si sentì attratto dal mito del continente scomparso di Atlantide, popolato da una razza umanoide aliena dotata di ali.
Si tratta di Charles Henneberg-zu-Irmelshausen Wasungen (1899-1959) con la moglie Natalie, giornalista di origini russe che lo conobbe e sposò durante la sua residenza a Homs in Siria, dove prestava servizio nella Legione Straniera Francese.
Assunse come pseudónimo il cognome della moglie che lo fece pubblicare postumo nel 1960 "An premiere ère spatiale", uscito in Italia come "A.1. Era Spaziale" (Urania n. 231) nello stesso anno.
Nella fantastica vicenda, ambientata tra il futuro e la notte dei tempi, la mutante Nan de Nagis, che ha facoltà paranormali in grado di farle rivivere vite passate, riconosce se stessa e le persone che con lei devono affrontare una missione dello spazio, come personaggi già noti del dramma della fine di Atlantide. Conscia della fatale ciclicità del tempo in un cerchio chiuso, Nan de Nagis, accetta il proprio irrevocabile destino a mano a mano che il futuro viaggio dell'astronave "Il temerario" le si svela come tragedia già vissuta.

Le pagine del molto discusso testo esoterico orientale "Il libro di Dzyan" e l'interpretazione archeo-spaziale dei testi Vedici hanno ispirato un suggestivo romanzo "Gli infiniti ritorni", pubblicato in Urania n. 272 (1961) da Maria De Barba, sotto lo pseudonimo di Marren Bagels.
E' il racconto delle gesta degli "Avatar" o reincarnazioni cicliche degli "dèi" protettori e padri dell'uomo, chiamati Deva, e della lotta dello "storico-guerriero", Vagiri, che dal passato leggendario della perduta Lemuria, già distrutta da un remoto conflitto atomico, torna in epoche storiche diverse a combattere accanto agli uomini contro il suo perfido nemico, il Grande Tecnologo Twashtri, che millenni addietro causò con la propria cupidigia la fine dell'Impero Stellare dei Deva sulla Terra. Gli "dèi astronauti" sono in parte scampati alla catastrofe rifugiandosi nella base spaziale della Costellazione del Cane Maggiore, donde scendono tra gli uomini, celando la loro identità aliena con le apparenze di grandi maestri della filosofia cosmica, ad esempio Lao-Tzu, che sparì misteriosamente, dopo aver istruito i discepoli sui tesori sapienziali del Tao.

Di intento informativo su esile trama è "Dossier Extraterrestri" di Gilda Musa e Inisero Cremaschi, attivo binomio della SF italiana, pubblicato da Rusconi, sull'eco del "flap" ufologico del 1978.
Due giovani, in visita al parco di graffiti rupestri della Val Camonica scoprono un "Grande Diamante", lasciato sul pianeta da un'astronave proveniente da una superciviltà galattica, che in tempi preistorici stimolò l'evoluzione umana, e periodicamente si manifesta con flottiglie di U.F.O. nei nostri cieli.
Il messaggio del "Diamante" resta indecifrabile, nonostante l'erudizione in materia di pre-astronautica via via sfoggiata dai personaggi, con evidente intento didattico per un pubblico di giovani lettori.
Constatato il fallimento della propria missione, e l'incapacità attuale degli umani a dialogare con i loro civilizzatori alieni, l'astronave si allontana dalla Terra.
Inisero Cremaschi e Gilda Musa hanno scritto romanzi, racconti, hanno collaborato a riviste e sceneggiature televisive.
Fra le opere principali "Le Grotte di Marte", libro di SF per ragazzi (1974). In particolare di Gilda Musa segnaliamo: "Festa sull'Asteroide" (1972), "Giungla domestica" (1975) e ancora per ragazzi, "Marinella Super" (1978), "Esperimento Donna".

Il dottor Walter Raymond Drake appartiene al gruppo di studiosi di Pre-Astronautica e Clipeologia, che sviluppano le loro ipotesi su basi umanistiche e filosofiche, con minuziosi riferimenti a testi esoterico/religiosi e cronache storiche, non trascurando estrapolazioni puramente fantastiche, per rendere più appetibili i testi ai lettori di tutto il mondo.

Nato il 2 Gennaio 1913 nella Contea di Middlesborough in Gran Bretagna, vive ora nel Sunderland, Drake ha dedicato lunghi anni di appasionate ricerche, che egli - poliglotta di ben dodici lingue - ha condotto su testi originali, per formulare e presentare un'ipotesi universale della realtà pre-astronautica.
Ha al suo attivo anche romanzi e racconti di fantascienza o ispirazione esoterica, drammi teatrali e radiofonici, raccolte poetiche.
Questo materiale è del tutto inedito per quanto riguarda la SF, della quale ha pubblicato per ora in Italia il racconto "Io vengo dal domani", apparso sulla rivista letteria "La Selva", per gentile concessione di "Clypeus", detentore dei diritti per l'Italia.
I testi originali inglesi delle sue opere inedite sono tuttora conservati nell'Archivio del "Gruppo Clypeus", a disposizione di eventuali editori.
I suoi volumi di pre-astronautica sono presenti, fra l'altro, nella Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti a Washington, e nella Biblioteca Lenin di Mosca. Viene citato come autorità in materia in volumi di Biografie dei personaggi famosi contemporanei.
La bibliografia di sue opere edite è vasta: sotto i titoli originali riporteremo per comodità del lettore le rispettive traduzioni in lingua italiana:
Volumi di divulgazione para-scientifica

- "Gods or Spacemen?"-(1964) Amherst, Winsconsin, USA e New American Library, N.Y. (1976)
  "Uomini, dèi o esseri spaziali", MEB, Torino, (1972) con prefazione di Gianni V. Settimo.
- "Gods and Spacemen in the ancient East" (1968), Neville Spearman, Sudbury, Suffolk e Sphere, London (1973), anche N.A.L., New York.
  "Gli extraterrestri nell'antico Oriente", Mediterranee, Roma (senza data di pubblicazione)
- "Gods and Spacemen in the ancient West" - (1974) -, Sphere, London e N.A.L., New York.
  "Gli extraterrestri e le civiltà scomparse" (1974), Armenia, Milano (con prefazione di Gianni V. Settimo)
- "Gods and Spacemen in the ancient Past (Israel)" - (1974) N.A.L., New York
  "La Bibbia e gli extraterrestri", Armenia, Milano (1976)
- "Gods and Spacemen trought history" (1975) - Spearman, Sudbury, Suffolk, e da Henry Regnery, Chicago, poi da Sphere, London (1976)
  "Gli dei dello Spazio", (1978) Pocket Longanesi, Milano
- "Gods and spacemen in ancient Israel" (Revised "Gods and Spacemen in ancient Past") - (1976), Spere, London
  "La Bibbia e gli extraterrestri" (1979) Armenia, Milano
- "Gods and Spacemen in Greece and Rome" (1976), Sphere, London
  "Quando gli Dei vivevano sulla Terra" (1982), MEB, Torino
- "Messengers from the stars" (Revised "Gods or Spacemen?") - (1977) Sphere, London e disponibile anche come audio-cassetta presso la

World University, Tucson, Arizona (USA), che è stata ascoltata alla Camera dei Lords e diffusa presso 115 studiosi di tutto il mondo.

- "Titani nell'antichità" (1982), Armenia, Milano

Numerosi articoli del Drake compaiono nella rivista di pre-astronautica in lingua inglese "Ancient Skies", organo internazionale della Ancient Astronaut Society.

Collabora inoltre a riviste italiane e straniere di esoterismo e dell'insolito.

Famoso divulgatore e "padre" dell'archeologia spaziale nostrana, condita qua e là di voli fanta-archeologici di sicuro effetto sui lettori, è stato l'italiano Peter Kolosimo nato a Modena il 15 dicembre 1922 e recentemente scomparso a Milano. Laureato in filosofia è stato giornalista e coordinatore presso la "Vereinigung für Prähistorische Studien" della D.D.R.

Gran parte delle notizie, - oltre che da fonti umanistiche e tradizionali - grazie alla sua conoscenza delle lingue slave, sono state prese "di prima mano" in contatti con studiosi dell'Area Orientale, in cui l'ipotesi pre-astronautica e la fanta-archeologia basata su estrapolazioni scientifiche, hanno largo seguito e direzione realistica, forse dovuta all'impostazione materialistico-razionalista della cultura marxista.

Reinterpretando con originalità personale diverse fonti nozionistiche, Kolosimo ci ha servito una fortunata serie di volumi, che dettero il via a una redditizia moda letteraria durante gli anni sessanta e settanta, ora in netto declino.

Scrisse anche un saggio di sessuologia, sul comportamento erotico degli Europei, ed esordì nell'archeologia spaziale (o "misteriosa") con "Il Pianeta Sconosciuto" SEI, Torino, quindi in "Oltre il Cielo" (anni sessanta) con saggistica e racconti, firmandosi spesso Pikappa, e poi su "Clypeus".

La sua era una fantascienza satirica dai titoli curiosi: "Io e l'indiano", "La suprema Pokazuka" e... "Barbastregatti a Capodanno".

Comincia nel 1964 la pubblicazione della sua applaudita serie archeo-spaziale, quasi tutta pubblicata da Sugar: eccone l'ordine di uscita.

"Terra senza tempo" (1964)
"Ombre sulle stelle" (1966)
"Non è terrestre" (1969) - Premio Bancarella
"Il pianeta sconosciuto" (1969) - rifacimento
"Astronavi sulla preistoria" (1971)
"Odissea stellare" (1974)
"Fratelli dell'Infinito" (1975)
"Polvere d'inferno" (1975)
"Italia, mistero cosmico" (1977)
"Fiori di Luna" (1979)
"Viaggiatori del Tempo" (1981)

Inoltre ha pubblicato presso la MEB, Torino "Cittadini delle tenebre" (1971) e per la Salani "Civiltà del Silenzio" (1978) e presso Mondadori la sua ultima collaborazione con la moglie Caterina "I misteri dell'Universo" (1982), che firmò insieme a Kolosimo un romanzo di fantascienza edito da De Vecchi "Fronte del Sole".
Ricordiamo una rivista mensile edita da Sugar ed ispirata alle tematiche dei suoi libri, da lui diretta e intitolata con le sue stesse iniziali: "Pikappa" che uscì dal novembre del 1972 al settembre 1973.

Nell'area culturale mitteleuropea l'archeologia spaziale fu preceduta da una nutrita serie di romanzi che si ispiravano alle stesse fonti mitico-archeologiche.
Così, l'esordio dello svizzero Erik von Däniken fu salutato da un vasto successo popolare.
Come scrittore di SF ne ricordiamo la novella "Gespräch mit einem computer" pubblicata in una raccolta antologica di Walter Ernsting, Rastatt, 1974.
Le sue pubblicazioni di saggistica archeo-spaziale, note anche in Italia, sono: "Noi extraterrestri", Ferro, Milano (1970) e "Il seme dell'universo" (1971) presso lo stesso editore.
Seguono: "Gli extraterrestri hanno inventato l'uomo?" Rizzoli, Milano (1978), "Messaggi dall'Ignoto" nei Pocket Longanesi, "Enigmi dal passato", Sugarco, Milano, ed ultimo in ordine di tempo è uscito nel luglio 1984, "11 agosto 3314 A.C." sempre della stessa editrice.
Dai temi generali dei suoi volumi è stato tratto un film, dalla "Constantin-Filmgesellschaft" per la regia di Harald: "Reinl. Erscheinungen" (1974, Düsseldorf, Vienna). Anche sugli schermi italiani è stata proiettata una pellicola basata sulle sue speculazioni para-scientifiche "Gli extraterrestri torneranno".
La fantascienza archeo-spaziale di lingua tedesca l'aveva prceduto già nel 1934 con Lok Myler (pseudonimo di Paul Alfred Müller) che scrisse "Die Schleider des Kondors" (Collana "Sun-Koh" volume ventesimo), ispirato dai misteri Andini, e nel 1935 a Berlino Walther Kiaulhen aveva pubblicato "Die Eisernen Engel".
Walter Ernsting, l'esponente contemporaneo più notevole della SF tedesca, annovera nella sua produzione diversi titoli fanta-archeologici. Nato il 13 giugno a Coblenza è anche redattore di riviste specializzate e scrisse, in parte con altro nome, per il "Report" della popolare collana "Perry Rhodan". Usando lo pseudonimo di Darlton Clark, pubblica a Rastatt, dal 1956 al 1958, cinque romanzi ispirati al mito degli dei-astronauti: "Und Satan wird kommen", "Die Zeist ist gegen uns", "Das ewige Gesetz", "Planet Lerks III°", "Vater der Menschheit".
In seguito, firmandosi col suo vero nome, Ernsting Walter scrive "Das Weltraumabenteuer" (1965), Gütersloh, "Das Rätsel der Urwaldhöhlen" (1973), Monaco, e altre opere.

Erich Von Däniken ha fornito materiale per pubblicazioni di fumetti, fra questi si possono ricordare: "Die Götter ans dem all" (Bergisch Gladbach, 1978) e la collana della "Condor Print" e "Verlag" di Francoforte sul Meno.
Anche "Sun-Koh" collana edita a Lipsia, di A. Bergmann, tratta temi analoghi: continenti perduti e fanta-archeologia-spaziale.
Vi sono altri autori di minor spicco in questo nutrito filone fantascientifico, che nell'area mitteleuropea, sensibile alle saghe mitologiche, al mito celtico e di Atlantide, hanno avuto un certo seguito, ma in Italia sono completamente inediti e sconosciuti, sicchè ci è parso inutile riportare i loro nomi.

In America la fantascienza pre-astronautica è limitata a poche opere: "Seed of the Gods" di Zach Hughes, New York (1974), che ricalca in forma romanzata i concetti di Däniken, "Spear of fire", di Garry Rusoff, New York (1977), e nel 1974 l'anglo-sassone Parry Michel con "Chariots of fire".

Ma è invece la letteratura fantastica Sovietica a darci il primo notevole romanzo in cui si parla di visite preistoriche di marziani al nostro pianeta.
Nel 1923 Alexei Tolstoj (1882-1945) noto scrittore e drammaturgo, pubblica il romanzo avveniristico "Aelita", dal quale Jacob Protazanov trae un film ingenuamente celebrativo del nuovo regime.
Aelita è il nome della Regina di Marte che tiene in schiavitù il suo popolo.
Una spedizione sovietica tra cui l'ingegnere Loss e l'aviatore Gussiev, intraprendono una spedizione sul rosso pianeta, venendo informati sulla sua storia segreta, e fomentando infine una rivolta popolare.
Al di là della trama politica, è interessante l'anticipazione dell'uso dei motori a razzo per veicoli interplanetari, da confrontarsi con le soluzioni di Jules Verne - Tolstoj conosceva Ziolkovski, padre dell'astronautica russa - quanto la scoperta che i Marziani hanno già visitato la Terra, ancor prima della scomparsa di Atlantide, più di ventimila anni fa, e che essi sono i fondatori delle nostre antiche civiltà.
La convinzione che i "Figli del Cielo", intervenissero ancora nei destini dei terrestri circolava da tempo in Russia e Tolstoj sosteneva quest'ipotesi, assorbita dal suo contatto con quei circoli esoterici molto chiusi che aveva frequentato nell'epoca Zarista e che - si dice - abbiano poi continuato la loro attività nello stato Sovietico.
Alle soglie degli anni '60, è una corrente critica di moderni ricercatori russi, che interrogandosi sulla validità dei dogmi della

scienza ufficiale sovietica pone le basi di una razionale ipotesi pre-astronautica.
Vi troviamo scienziati divulgatori e scrittori di fantasie scientifiche, come Kazantzev ed Efremov, i più noti nel campo fantascientifico.
Il matematico Modest Agrest è propugnatore di alcune originali interpretazioni archeologiche, come quella della distruzione delle città bibliche di Sodoma e Gomorra ad opera di un ordigno nucleare.
Alexandr Abramov, è uno scienziato che si è assunto il compito di ordinare con i mezzi della tecnologia informatica, le ricerche, le ipotesi, i dati raccolti da tutto il mondo a sostegno della pre-astronautica.
Zecharia Zitchin - nato nel 1920 - sostiene l'ipotesi della catastrofe planetaria che coinvolse l'originario sistema solare di dodici pianeti - avvicinandosi a quanto asserisce Immanuel Velikosvky - ora divulgata anche in Italia nel suo volume "Il dodicesimo pianeta", uscito nel 1983 presso le Mediterranee, Roma.
Samnilovic Sklovskij ha formulato convincenti ipotesi sulla probabilità di realtà esobiologiche.
Alexander Kazantzev nel 1946 pubblica nella rivista "Literaturnaia Gazeta" un lungo articolo in cui si chiede se l'enigmatico meteorite precipitato nel 1908 nella zona della Tunguska siberiana, non fosse stato in realtà un'astronave aliena a propulsione atomica.
Egli si interessa anche al fenomeno ufologico, prima del 1947. E' animatore del "KLOUB FANTASTOV" che riunisce ricercatori "di frontiera" i quali divulgano in tutto il mondo le loro stimolanti scoperte sulla rivista "Teknika Molodioji".
Ai suoi studi si è seriamente interessata l'Accademia delle Scienze, che ha allestito spedizioni ufficiali nel territorio della Tunguska, in Siberia.
Questo teatro di una reale catastrofe è lo spunto per alcuni suoi racconti come "L'esplosione", "Il messaggero del Cosmo", "Il marziano".
Kazantzev è convinto di un passato stellare dell'uomo che deve riguadagnare lo spazio.
Il tema degli "dèi-astronauti" è ripreso nei racconti "Figli del Sole" e "La sorella della Terra".
L'aspirazione al contatto cosmico, cercato nel passato e immaginato nel futuro è il motivo conduttore delle anticipazioni di Ivan Efremov - paleontologo, nato nel 1907 e scomparso nel 1972 -, che nel suo celeberrimo racconto "Navi di Stelle", parla del ritrovamento di uno scheletro umanoide in depositi fossili di milioni di anni fa, quando le "navi di stelle" che sono le Galassie, si avvicinarono tanto da permettere la discesa di extraterrestri su una Terra abitata solo da dinosauri.
Altri due suoi eccellenti lavori "La nebulosa di Andromeda" e "Il cuore del Serpente", sviluppano il tema di futuri contatti nello spazio con antichissime razze galattiche.

In questi ultimi anni, il successo dell'archeologia spaziale e del filone romanzesco parallelo è notevolmente calato, fino quasi ad esaurirsi.
Resistono le ristampe di titoli di Kolosimo, sue consulenze para-scientifiche in enciclopedie a fascicoli, riviste periodiche e specialistiche, quotidiani, trasmissioni radio-televisive; un "Dizionario dell'Universo sconosciuto" di Valentino Compassi, ancora presentato da Kolosimo, annovera tra le sue voci riferimenti all'archeologia spaziale.
Nel luglio 1984 è uscito per i tipi di Sugar il già menzionato volume di Von Däniken "11 agosto 3314 A.C.", sul significato, forse pre-astronautico, di quella fatidica data del calendario Maya.
Compare qualche articolo sull'argomento ne "Il giornale dei Misteri", "Clypeus", "Shan" e "La Torre di Babele", mentre la Clipeologia a sfondo umanistico di Solas Boncompagni s'è evoluta, da interpretazione di tradizioni universali in funzione di sostegno alla pre-astronautica, a storia delle radici della Simbologia, secondo quanto è esposto nell'erudito volume "Il mondo dei Simboli", Mediterranee, Roma (1984).
Roberto Pinotti, ex presidente del C.U.N. ha interpretato in suoi articoli apparsi su "Clypeus" e sul "Notiziario U.F.O.", reperti archeologici e aspetti dell'arte sacra figurativa medievale come sostegno all'ipotesi di visite aliene nel passato.
Un rinnovarsi dell'interesse per la religione e l'esperienza mistica, e il diminuito entusiasmo per le imprese spaziali come realizzazione utopistica ed escatologica dell'uomo, hanno ripopolato i cieli di presenze metafisiche, svuotandoli da immaginari onnipresenti astronauti divinizzati.
Insomma, si guarda all'ipotesi pre-astronautica con minor fervore emotivo e più attento spirito critico.

L'adesione al Gruppo Clypeus per il 1985 è di lire 50.000. Chi fosse interessato a ricevere solamente le pubblicazioni può ottenere l'invio delle medesime dietro versamento di una "quota rimborso spese" di lire 25.000, sul conto corrente postale 23510100 intestato a Giovanni V. Settimo - casella postale 604 - 10100 Torino centro.
Non si effettuano invii contrassegno e le copie di saggio vengono cedute a lire 2.000 caduna. Tutte le richieste di informazioni verranno prese in esame solamente se accompagnate dal francobollo per la risposta.

SE IL QUADRATO A FIANCO E' SEGNATO IN ROSSO
LA VOSTRA ADESIONE E' SCADUTA!

Per chi vuole continuare il discorso

Mariella Bernacchi

"Clypeus" non si occupa solitamente di SF, sebbene in passato abbia pubblicato buoni racconti.
Può darsi che la lettura di questo numero speciale abbia sollecitato l'interesse di alcuni che non si erano mai avvicinati alla SF, e vogliano avventurarsi in questa affascinante dimensione, mentre altri, già marginalmente coinvolti, vorrebbero sapere come aggiornarsi su riviste, libri, come ritrovarsi con altri amici di cui condividano questa passione e poter scambiare opinioni, idee, iniziative.
Si rende quindi necessaria qualche notizia sui principali aspetti del mondo amatoriale, detto in gergo di importazione americana "fandom", (dominio dei "fans" o appassionati) che pubblica riviste specialistiche, dette "fanzines", - dalle parole inglesi "fan" e "magazine":"rivista".
La tendenza attuale è quella di creare intorno a una rivista un "centro di aggregazione", o club con sede fissa e riunioni periodiche, diverse attività editoriali e sociali, per favorire l'amicizia e il rapporto diretto fra i "fans".
Nell'area di Torino, è stato costituito recentemente lo "Space Opera Club".
L'attenzione dei soci è rivolta specialmente alla fantascienza di genere avventuroso-spaziale, come precisa il nome, senza escludere altri generi simili, come ad esempio l'heroic-fantasy.
L'attività comprende dibattiti, cene sociali, partite a scacchi e biliardo, lotterie, incontri con altri centri di fans; ed ha sedi sparse in varie regioni d'Italia.
Il club ha per recapito la sede delle edizioni "PULP", nelle cui pubblicazioni, l'infaticabile Gianfranco Briatore, che talvolta si cala nei panni dello scrittore John Bree di "Cosmo-ponzoniana" memoria, cerca con buoni risultati di far rivivere l'epopea delle coloratissime riviste popolari americane degli anni '30.
Uscita in edicola con 3 numeri nel 1983, prima di passare alla vendita per abbonamento, la rivista si è piazzata al 6° posto al Premio Italia 1984, e vari autori di romanzi e racconti hanno ricevuto premi, tra cui la nostra amica Mariangela Cerrino (N.d.E.).
Oggi si presenta come l'unica rivista amatoriale che paga i lavori dei collaboratori, mentre sono stati conferiti premi letterari.
Per la rivista "PULP" (veste tipografica elegante), l'abbonamento annuale è di L. 18.000.
L'iscrizione allo "Space Opera Club" costa L. 5.000 annue, quota

comprensiva di un foglio aperiodico informativo.
Gli abbonati a "PULP" vengono gratuitamente iscritti al S.O.C. che ha un suo spazio saggistico nella rivista il "S.O.C. Sentinel". Per informazioni e abbonamenti rivolgersi a "Edizioni PULP" - Casella postale 63 - 10098 Rivoli (Torino).
Sempre nella zona piemontese sta sorgendo un "Centro studi sul fantastico". Promosso dalla buona fanzine trimestrale "The dark side" diretta da Giampiero Prassi, via Morosone 12 - 13100 Vercelli, (L. 3.000 a copia).
Nelle edicole delle stazioni e capoluoghi, o per abbonamento, si trova "Scienza e fantasia" ottima rivista trimestrale edita da "Italy press" - Villa Pompea 3 - 20069 Cassina De' Pecchi (Milano) (L. 4.500 a copia).



Nell'area Milanese, fertile di iniziative valide e varie, fa da punto di riferimento "City - Circolo di Immaginazione", che si trova in Via Soderini, n. 55.
Nato ufficialmente nel giugno 1981, con la presidenza dell'attivissima signora Patrizia Thiella, si è diffuso con soci sparsi sul territorio nazionale, pubblicazioni eccellenti, più volte premiate, come le fanzines "City" a periodicità diversificata, e l'ultima nata "Un'Ala" prima fanzine "al femminile", la cui realizzazione è maturata dopo il Primo Convegno Femminile italiano di Fantascienza, il 28 gennaio 1984, e seguito da una seconda edizione, il 26 gennaio 1985, con vasto consenso di partecipanti e stampa nazionale. Il Club "City" fa parte ora dell'Associazione professionistica mondiale "World Science Fiction".
Forse i programmi futuri prevederanno un'accresciuta attività promozionale e sociale, a scapito della fanzine "CITY", mentre verrà pubblicata regolarmente "Un'Ala". (Giunta al suo n. 3 con tiratura di 500 copie).
L'iscrizione al Circolo è a tutt'ora possibile con L. 5.000 annuali.
Il "Club di Fantascienza Padova", pubblica dal 1975 "The time machine" (TTM per gli amici), fanzine di bella veste e ottimo contenuto. L'abbonamento è di L. 10.000, versamenti e informazioni c/o Franco Stocco - Via Carducci 26 - 35100 Padova.
A Roma ha sede centrale l'"Associazione Nazionale Amatori Science Fiction (A.N.A.S.F.), con fiduciari in varie regioni, il cui organo è la fanzine "SF...ERE" con racconti e saggi a livello semi-professionale.
L'iscrizione all'ANASF è di L. 10.000 annue, mentre l'abbonamento a SF...ERE è di L. 16.000. Recapito presso l'Addetto alle Pubbliche relazioni Gianni Pilo, Via Gallese 30, 00189 ROMA.
Ad Alessandria è nato il "Club Fantastico Alessandrino", che si sta organizzando in centro promotore di SF - (incontri, convention, biblioteca), che pubblica "L'altroquando". La sede e c/o "Il pianeta proibito" Via S. Francesco 5 - 15100 Alessandria.
L'unico mensile amatoriale di SF che esce regolarmente e anzi, abbonda

di "speciali" è "Intercom", fanzine genovese di veste modesta, ma contenuto culturale solido, originale e tempestivo nella segnalazione di novità.
Giunta al 74esimo numero, è considerata la rivista più prolifica, anche se, per tener basso il costo, la veste ovviamente non è patinata e lussuosa, i contenuti sono di buon livello culturale e critico.
La collaborazione, di sola saggistica, è libera e gradita e va indirizzata a Domenico Gallo - Via G. Grasso 10/23 - 16133 GENOVA, mentre l'abbonamento - L. 7.000 X 6 numeri - o il versamento di L. 1.200 x copia singola, va indirizzato a Bruno Valle - Via S. Pietro 5 - 16035 Rapallo (Genova).
Novità librarie e fandom-notizie, si possono trovare sul "Cosmoinformatore", periodico di informazione libraria, saggistica, anticipazioni della Editrice Nord, Via Rubens, 25 - 20148 Milano. Lo si può ottenere con l'acquisto semestrale per corrispondenza, di un volume fra quelli editi dalla stessa Nord.
L'altra buona casa editrice di SF, "Fanucci" - Via Pio Foà, n. 55 - 00192 Roma, spedice "Futuro", un bollettino delle sue pubblicazioni.
Ormai definitivamente chiusa l'attività con la "Libra", Ugo Malaguti ha dato vita alla "Perseo Libri", che si propone la vendita diretta di volumi di SF e della rivista "Nova SF", prevista per aprile 1985. Informarsi alla "Perseo Libri" - Casella postale 1240 - 40100 Bologna.
La libreria "Sevagram" di Riccardo Valla in Torino e Gianni Pilo curatore della Fanucci, propongono in vendita diretta i titoli inediti della collana "F.B.C." a L. 18.000 caduno. In lussuosa veste sono richiedibili al Dott. Gianni Pilo, via Gallese, 30 - 00189 Roma.
In questo elenco indicativo per un pubblico non specializzato si sono dati i nomi più noti, senza sminuire i meriti delle molte fanzines non citate.
Un poco più spazio concesso all'area Torinese è motivato dal fatto che Clypeus si occupa in gran parte degli aspetti insoliti del Piemonte, e in tali aspetti rientra bene l'aggregarsi di appassionati di fantasie scientifiche e fervide immaginazioni, facilmente reperibili per un contatto diretto dei fans locali e cittadini.



Annarosa Selene
DIZIONARIO DEI PROVERBI Pagg. 336 - L. 16.500
Più di diecimila proverbi raccolti, selezionati e classificati per voci fanno di questo libro un'opera di eccezionale completezza.

Selene
DIZIONARIO DEI NOMI Pagg. 416 - L. 18.000
Un'analisi particolareggiata su oltre 6.000 nomi propri di persona e per ciascuno una precisa descrizione dell'origine storica del significato esatta pronuncia in cui la festeggiato e altre curiosità.



Notizie utili per i fans di "Guerre stellari"

Mariella Bernacchi

Sulla scia del successo della trilogia cinematografica di Lucas sono sorti in America ed Europa clubs che raggruppano i fans di queste affascinanti storie.
Alcuni di essi sono a scopo prevalentemente commerciale e sfruttano il richiamo del marchio "Star Wars" per vendere oggetti vari, magliette, poster, fotografie.
Altri si interessano delle vicende pubbliche e private degli interpreti dei film, pubblicano modeste Fanzines.
Il principale organismo, che è presente negli USA e a Londra con sedi centrali e Fans sparsi in tutto il mondo è il commerciale "Official Star Wars Fan Club" che pubblica il quadrimestrale foglio di notizie e proposte di vendita "Bantha Tracks".
La quota di iscrizione è di sette dollari per l'estero, da inviarsi a:
Customer Service Dept. 82
P.O. BOX 163
Mt. Morris, IL. 61054 - USA
Mentre un altro club minore raggruppa i fans di Harrison Ford, co-protagonista di Star Wars ed eroe dei film avventurosi "I predatori dell'Arca Perduta" e "Indiana Jones nel tempio del destino".
Si tratta del "Rogue's Gallery Club", fondato da una signora cinquantenne, Joann Emerson, che tiene contatti diretti con la Luca Film. Indirizzo:
"Rogue's Gallery" - Joann Emerson
Route 1 - Cushing; WI 54006 USA
prezzo di iscrizione 25 dollari.
Invece "On the Mark" è un piccolo Club che pubblica una fanzine quasi tutta dedicata a curiosità e notizie su "Star Wars" e principalmente Mark Hamill (Luke Skywalker) che esce tre-quattro volte l'anno.
Il costo di iscrizione è di 4 dollari da inviare a Lisa Cowan
P.O. Box 5276 - ORANGE
CA 92667 USA
In Svezia ha avuto successo "Tatooine", club ispirato allo stesso tema, la notizia è riportata dalla fanzine olandese in lingua inglese "Shards of Babel", alla quale vanno richiesti chiarimenti in merito.
Indirizzo - Ahrvid Engholm - "Shards of Babel"
Roelof Goudriaa - Post bus 1189 - 8200 BD
LELYSTAD (OLANDA)
In Italia è rappresentante dell'Official Star Wars Club la Sig.ra Ketty De Chirico, che può procurare e spedire ovunque fanzines straniere.
Indirizzo "Il pianeta proibito" Via S. Francesco 5 - 15100 Alessandria.



La rivista
è distribuita
solo per abbonamento

Le attuali opportunità sono:

abbonamento a 5 numeri	L. 25.000
Europa	L. 30.000
paesi extraeuropei (posta aerea)	L. 60.000
disco LP 33 giri "Musica della Provenza alpina" (spedizione in apposita confezione)	L. 12.000
nn. 1-2-3/1980	esauriti
nn. 1-2/1981	esauriti
n. 3/1982	L. 4.000
n. 4/1982	L. 4.000
n. 5/1983	L. 4.000
n. 6/1983	L. 4.000
n. 7/1984	L. 4.000
n. 8/1984	L. 5.000
n. 9/1985	L. 5.000

Le spese di spedizione sono incluse. A gruppi etnici o librerie, per un quantitativo minimo di 20 copie della rivista o del disco, sconto del 40%.

Per ricevere ciò che si desidera, fare un versamento sul c.c.p. 14162200 intestato a MIRO MERELLI, V.le Bligny 22, Milano, precisando, nello spazio riservato alla causale, quanto interessa.
Per ogni dettaglio o precisazione scrivere o telefonare all'amministrazione della rivista:

GUTENBERG/ETNIE
V.le Bligny 22 - 20136 MILANO
Telefono 02-8375525



NOI
DEPUTATI DEL COLLEGIO
PRINCIPALE DEI
FRATELLI DEI ROSA+CROCE
FACCIAMO SOGGIORNO
VISIBILE E INVISIBILE
NELLA CITTÀ DI
TORINO
PER GRAZIA
DELL'ALTISSIMO
VERSO CUI SI VOLGE IL
CUORE DEI GIUSTI
ALLO SCOPO DI TRARRE
GLI UOMINI
NOSTRI SIMILI
DA ERRORE MORTALE

Se a qualcuno viene in mente di vederci solo per curiosità, non comunicherà mai con noi. Ma se la sua volontà lo porta realmente e di fatto ad iscriversi nel registro della nostra fratellanza noi, che giudichiamo dai pensieri, gli faremo vedere la verità delle nostre promesse, tanto che non indicheremo mai il luogo della nostra residenza, giacché i nostri pensieri congiunti alla sua volontà reale sono capaci, in qualsiasi tempo ed in ogni paese, di farci conoscere a lui e lui a noi.

.....e con QUESTO.....

CLYPEUS continua.